

Economia. Il presidente Mattinzoli ha fatto un bilancio del 2009 e tratteggiato le sfide del nuovo anno

Artigiani, "lotta" alla burocrazia passi avanti per l'unità delle Pmi

La crisi colpisce duro anche i lavoratori autonomi. L'idea: «Cig in deroga anche per loro»

Meno burocrazia, tutele per i lavoratori autonomi e unità delle Pmi. Sono questi i tre temi che Enrico Mattinzoli, presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia, ha segnato come prioritari nell'agenda 2010. Sua e della politica. L'analisi parte in realtà dal "già fatto". Nel 2009 il numero degli associati si è attestato a 12.794 imprese, per un totale di 31.915 addetti. Numeri sostanzialmente stabili, «anche se una leggera crisi c'è stata». Il saldo tra nascita e morte delle imprese artigiane bresciane è stato infatti negativo per la prima volta dal 2000. «Fiore all'occhiello» dell'Associazione di via Cefalonia è invece ArtFidi Lombardia che nel corso del 2009 ha approvato finanziamenti per oltre 188 milioni di euro - un record regionale - di cui 114 a Brescia (più

40%): la fetta maggiore è andata a rimpinguare la liquidità di cassa, erosa dalla crisi, mentre solo un 30% gli investimenti. Lo scorso novembre ArtFidi è inoltre stato iscritto nell'elenco speciale della Banca d'Italia: in sostanza potrà gestire fondi pubblici o fungere da intermediario finanziario.

Se questo è il quadro, per l'anno che si è appena aperto Mattinzoli ha posto nel mirino la burocrazia. «Non è possibile che per aprire un'impresa servano 52 adempimenti» spiega. «Spesso la Pubblica Amministrazione richiede certificati che sono già in suo possesso». La soluzione si chiama "informatizzazione". In parlamento c'è una proposta di legge, sottoscritta da 150 deputati, che indica proprio «le norme confuse e incerte» quale causa della «difficoltà di fare impresa» nel nostro Paese. Frasi che Mattinzoli sottoscrive in pieno, chiedendo che la politica passi dalle parole ai fatti. Anche perché la situazione è ormai «drammatica» anche tra i lavoratori auto-



► Il presidente dell'Associazione Artigiani Enrico Mattinzoli

nomi. «Ci sono artigiani e commercianti che non arrivano a fine mese». Per loro Mattinzoli chiede di attivare la cassa integrazione in deroga, con tutte le correzioni del caso. «Infine il vecchio pallino di Mattinzoli: dare un'unica rappresentanza alle piccole e medie imprese artigiane e del commercio. ««I loro problemi sono i nostri. Non è

più possibile immaginare divisioni o competizioni tra di noi. Dobbiamo muoverci come si muove Confindustria, che riunisce tutto il mondo industriale». In questo modo, «avremmo un potere negoziale maggiore. Un conto è che ognuno si presenti in rappresentanza di 10 o 15 mila aziende, altra cosa è parlare a nome di 70 mila imprese».

Il rappresentante unico sarebbe a rotazione e le decisioni verrebbero prese a maggioranza. In periferia si potrebbe anche pensare a sedi uniche. I primi si (Cna, Confesercenti) sono già arrivati. Altri sono stati abbozzati informalmente. Sarà un processo in più fasi, ma, conclude Mattinzoli, i primi passi potrebbero avvenire a breve. ■ DA BAC.